

Il Requiem di Mozart Poesia e religiosità dell'ultimo capolavoro

Il concerto è in programma venerdì in Basilica
Sul palco dirigerà il maestro Antonio Scaioli
L'esecuzione di Accademia e Orchestra sinfonica

ANGELO SALA

LECCO

Il Requiem di Mozart è l'opera che ascolteremo la sera di venerdì 5, alle 21, nella basilica di San Nicolò in Lecco - ingresso libero - diretta da Antonio Scaioli.

Momento di riflessione

L'Accademia Corale di Lecco e l'Orchestra Sinfonica di Lecco e i solisti Maria Grazia Liguori soprano, Cristina Calzolari contralto, Paolo Borgonovo tenore e Oliviero Pari basso, si esibiranno nella basilica per un momento solenne di riflessione e cultura che completerà nel modo migliore le celebrazioni della Settimana Santa.

Il Requiem è l'ultima composizione di Mozart, rimasta incompiuta a causa della sua morte, avvenuta il 5 dicembre 1791, a 35 anni. L'opera fu commissionata al maestro da un anonimo committente che si presentò alla porta del compositore nel cuore della notte con una maschera carnevalesca ed un mantello scuro, incaricandolo di comporre in quattro settimane una messa da requiem, dietro compenso di cinquanta ducati. Il Requiem

fu completato successivamente da Franz Xaver Süssmayr. Inizia così la leggenda del canto del cigno del salisburghese: incompiuto per via della morte, scritto negli ultimi mesi di una vita che si sta per concludere nelle ristrettezze economiche e nel declino del successo e poi elaborato a più mani. Un capolavoro nelle cui parti oertamente

*La composizione
è da sempre
banco di prova
per grandi interpreti*

attribuite a Mozart si avverte il dramma, la poesia, l'invocazione divina.

Opera suggestiva ed emblematica nella quale si respira il senso religioso di Mozart e si coglie la sua visione soprannaturale, il Requiem è stato banco di prova per i più grandi interpreti. Ed ha ispirato a Milos Forman in Amadeus, film che a sua volta è diventato una leggenda, un scena straordinaria, nella quale Salieri (che nella realtà era musicista

di fama e successo) scrive sotto dettatura del morente Mozart alcune battute. Rendendosi conto quanto sia inarrivabile il genio di Amadeus.

Dieci anni dopo

E quanto sia sincera la sua fede, come ci è testimoniato da un dialogo avvenuto tra il compositore e il cantante Doles riportato da Rochlitz nel 1801, dieci anni dopo la morte di Mozart.

«Voi non sentite quello che vuol dire "Agnus Dei qui tollis peccata mundi dona nobis pacem". Ma quando fin dall'infanzia si è stati introdotti, come a me è capitato, nel santuario mistico della nostra religione; quando si è assistito con cuore trepidante ai sacri uffici, senza sapere esattamente cosa si volesse; quando ci si è allontanati poi più leggeri, come interiormente sollevati; quando si è proclamato felice colui che si è inginocchiato durante l'Agnus Dei e aveva ricevuto la comunione mentre la musica sembrava dire, con dolce gioia, dal profondo del cuore di colui che si era inginocchiato: "Benedictus qui venit", allora è diverso».



in Basilica

1. L'Accademia corale di Lecco che, con l'Orchestra Sinfonica di Lecco e con i solisti Maria Grazia Liguori soprano, Cristina Calzolari contralto, Paolo Borgonovo tenore e Oliviero Pari basso, eseguirà il Requiem di Mozart
2. L'Orchestra sinfonica di Lecco diretta dal maestro Antonio Scaioli